

SAT EDUCAZIONE e scuola primaria - Antonietta Timpano  
Barcellona 23 novembre 2007

- La scoperta della compassione
- I mini-sat: una risorsa che permette una vera integrazione di disabili e stranieri
- I bambini protagonisti del processo educativo
- Urgenza di un'educazione emotiva preventiva
- 'Non insegnate ai bambini'

Vorrei distinguere il breve intervento in due momenti:

- cosa è stato e cosa continua ad essere per me il percorso SAT e
- quello che faccio con i bambini

Ogni SAT lascia tracce indelebili . Durante il SAT 1 ho scoperto la *compassione*, in seguito ad una meditazione condotta da Claudio Naranjo, che si svolgeva a coppie. Uno dei temi ricorrenti del mio carattere è il disagio nel trovarmi in mezzo a tanta gente, la paura degli altri. Generalmente in ogni gruppo capto sempre la persona che mi incute più timore. Per quella meditazione scelsi proprio colei che mi faceva più paura. Mi si è dischiuso un orizzonte interiore! Guardando questa persona negli occhi, osservando le lacrime che si formavano, che riempivano tutto lo sguardo e poi scendevano, mosse dalla gravità non solo come legge fisica, ho sentito quello che la compassione significa; ho capito che stavo imparando ad amare. Ho capito che la compassione è una qualità dell'amore. Guardare le persone dell'ambiente scolastico con occhio compassionevole è quello che favorisce l'empatia. Guardare i bambini indisponenti, rumorosi, disturbati e disturbanti con occhio compassionevole, permette di accoglierli ed aiutarli. Guardare i genitori (degli alunni), agguerriti contro il sistema scolastico, alla ricerca di un capro espiatorio che giustifichi la loro incapacità di gestire i figli, con occhio compassionevole è quello che permette di creare con loro un'alleanza terapeutica. Guardare colleghi invidiosi, poco collaborativi, con occhio compassionevole è ciò che permette di creare una squadra di educatori motivati. Perché *il dolore del singolo è il dolore di tutti*. (La parola compassione deriva dal latino *cum pati* come calco dal greco : *simpateia* e significa *comunità di dolore*.)

La compassione ti porta a vedere gli altri in modo completamente nuovo, poiché è una faccia dell'amore. Sperimentare l'amore, aprirsi agli altri è quello che mi porto a casa dopo ogni sat.

## **Quello che i bambini mi dicono**

Insegno a Pisa, in una scuola primaria che accoglie bambini dai 6 ai 10 anni e il loro pensiero quindi spazia dalle fase *pre-operatoria* alla fase delle *operazioni concrete*, secondo il modello di classificazione dello *sviluppo del pensiero* di *Jan Piaget*, ancora valido nonostante i tentativi di superamento. I bambini imparano attraverso le *esperienze concrete*.

Purtroppo la scuola è sempre stato ed è il luogo dell'*ascolto giudicante, valutativo*, condizione che rende difficile per il bambino la possibilità di vivere le sue esperienze. Ogni giudizio inquina inevitabilmente l'autenticità delle esperienze.

Il sat mi ha fornito il coraggio per inserire dei momenti di *ascolto* non giudicante ma *empatico* nelle mie giornate lavorative. Ho iniziato a istituire dei *mini-sat* dove propongo alcune attività che si richiamano agli ingredienti costituenti il programma di lavoro per noi insegnanti.

### **La meditazione.**

*Come si può far meditare i bambini.?*

*Attraverso un'esperienza sensoriale forte come quella della 'degustazione del cioccolato'.*

Distribuisco loro un cioccolatino, chiedo di chiudere gli occhi, predispongo un semplice setting, avvio una musica adeguata e guido le fasi di scioglimento del cioccolato all'interno della bocca, sulla lingua, sul palato, tra i denti. Il richiamo è *'diventa il sapore'*. Mentre li osservo in questo spazio mi rendo conto che loro sono capaci di *diventare il sapore*. Al momento della condivisione tutti e 26 vogliono la parola. Con *'diventa il sapore'* io accompagno un'esperienza che è solo loro e che li accomuna. Accomuna il rom con il figlio di buona famiglia italiano, l'albanese, il romeno, l'indiano, il pakistano con la figlia del professionista italiano, e con il disabile. In questo spazio tutti si esprimono come possono, con la lingua che hanno, con il corpo o con il gesto. Ma tutti sono accomunati perché tutti sono provvisti del senso del gusto e tutti sono in grado di *'sentire'*. Quindi questo momento diventa un meraviglioso strumento per *l'integrazione*.

### **La gestalt**

*"Maestra si piange oggi? Dai, maestra ci fai piangere oggi?"*

Ho sperimentato cosa significhi l'ascolto della totalità della persona-bambino. Chiedo ai ragazzi di sedersi in cerchio illustrando il valore simbolico di tale disposizione e, dopo aver consegnato alcune

regole di base, li invito ad iniziare con una cerimonia solenne: una promessa di riservatezza. Ognuno di loro si impegna a non lasciare uscire dal cerchio niente di quello che accade. Tutto deve rimanere all'interno.

Durante il cerimoniale l'ambiente si carica di magia e tutto accade da sé. I bambini protagonisti del loro sentire, lavorano con onestà e serietà.

L'anno scolastico scorso ho avuto una classe particolarmente difficile sotto il profilo della relazione. Dinamiche contorte serpeggiavano all'interno e una pesante conflittualità minacciava il rendimento scolastico di molti. Ho lavorato sul *"bello e brutto"* del gruppo. I bambini dovevano tirare fuori quello che dei compagni non accettavano. Chi aveva qualcosa da dire ad un compagno si alzava, gli si sedeva davanti e, guardandolo negli occhi, iniziava a parlare. L'attività, ogni volta che la propongo, assume da subito una sacralità cui non avevo mai assistito. I bambini, sentendosi al centro del processo in atto e protagonisti, lavorano con coraggio e disciplina, cosa che non accade frequentemente durante lo svolgimento delle lezioni curricolari. Spuntano lacrime di rabbia, il rancore emerge con irruenza, le guance e le orecchie si arrossano ma tutto fluisce da sé secondo la logica dello *"student centred method"* ideato da Carl Rogers.

Arriva il momento del *'bello'* del gruppo; la consegna è quella di comunicarsi il positivo. Qui esplodono le emozioni **di tutti** in modo eruttivo e contagioso. Ad ogni bambino che si muove verso un compagno corrisponde un sussulto di emozione da parte di tutto il gruppo. Alla fine dell'esperienza tutti sono *in lacrime*. Suona la campanella della ricreazione.

Gli alunni della 5 A, la classe parallela, percepiscono una atmosfera insolita e si precipitano a chiedermi "Maestra che cosa succede?" Con calma emozionata rispondo che abbiamo lavorato non sull'inglese<sup>1</sup> ma sulla *'verità'*. Si incuriosiscono e mi pregano di ripetere l'esperienza. Anche in questo gruppo viene affrontato il gioco del *'bello e del brutto'*. Qui emerge una maggiore aggressività. Questa è sempre stata la classe dei diligenti, degli alunni modello, che, evidentemente covavano rabbia, rancori e competitività. La concessione di uno spazio, più o meno autogestito, di verità sortisce risultati insperati. I ragazzi lavorano bene, si arrabbiano, si dicono quello che urge e noto che vanno all'essenziale con molta più facilità che durante un'interrogazione. Al momento del *'bello'* anche loro esplodono in un pianto collettivo

---

<sup>1</sup>Insegno la lingua inglese come specialista

e liberatorio.

All'uscita, accompagno, con grande soddisfazione, 50 ragazzi in lacrime verso il cancello.

Nei giorni successivi, gli ultimi scorci di anno scolastico, negli angusti corridoi della scuola sibilava in modo persistente la domanda :

*"Maestra, si piange oggi?, Dai, Maestra, ci fai piangere ?"*

Concludo con alcune linee di un testo di una ballata di Giorgio Gaber, cantautore italiano scomparso alcuni anni fa, che mi pare la sintesi poetica del percorso sat per educatori, il cui ritornello recita :

*"Non insegnate ai bambini,  
non insegnate la vostra morale,  
è così stanca e malata  
potrebbe far male.  
Non insegnate ai bambini  
ma coltivate voi stessi il cuore e la mente,  
stategli sempre vicini  
date fiducia all'amore.  
Il resto è niente.  
'Giro giro tondo  
cambia il mondo.  
Giro giro tondo  
**cambia il mondo.**"*

Antonietta Timpano

- Docente scuola primaria Pisa
- Counsellor
- Sat educazione 1 e 2 (2005/2006, 2006/2007)
- Sat 1 (2004/2005)





*Riferimenti bibliografici.*

- Claudio Naranjo " Cambiar l'educaciòn para cambiar el mundo' la llave 2004
- Carl Rogers " La terapia centrata sul cliente ' Psycho firenze 1970
- Milton Erikson " l'alterazione ipnotica dei processi sensoriali, percettivi e psicofisiologici" astrolabio
- A: Lapierre " Dalla psicomotricità relazionale all'analisi corporea della relazione" Armando
- Giorgio Gaber " Io non mi sento italiano '
- Bhagwan Shree Rajneesh " Tantra spiritualità e sesso ' Rajneesh foundation editrice milano 1984
- Jan Piaget "Il linguaggio e il pensiero del fanciullo" Firenze- Giunti Barbera 1962